



## SAMP: IN 2.000 PER IL RADUNO A BOGLIASCO MAZZARRI E LA SQUADRA SI SONO PRESENTATI IERI AI TIFOSI CON IL PRIMO ALLENAMENTO

D. BASSO e CASACCIA a pagina 37

**Telesecolo Oggi il Telesecolo**  
Caterina Balivo, pur giovanissima vanta un notevole curriculum, ora conduce "Stasera mi butto" con grande successo  
**In omaggio con il Secolo XIX**

**GR**  
**AUTONOLEGGIO**  
con autista o senza  
010.3629750-3497708746  
www.grautonoleggio.com

**L'EVENTO**  
**Fiat 500 il passato è oggi**  
Ieri sera la grande festa, oggi la presentazione ufficiale: la Fiat rilancia la "500" e riporta gli italiani agli anni del boom  
**SERVIZIO >> 10**

**GAZA**  
**Liberato il reporter della Bbc**  
Alan Johnston, giornalista della Bbc, è stato liberato dopo un accordo tra Hamas e il gruppo ispirato ad al Qaeda che lo aveva rapito a marzo  
**SERVIZIO >> 8**

**L'INTERVISTA**  
**«Saiwa sarà l'avamposto europeo della Kraft»**  
Marc Vermeulen, l'amministratore delegato, spiega cosa cambia dopo il passaggio sotto le insegne del colosso americano  
**DE BENEDICTIS >> 11**

**mobilo**  
mobili con l'accento sulla O  
**il primo e unico CENTRO CAMERETTE a Genova**  
Via Donghi 10r  
Tel. 010 504195

**INDICE**

in primo piano...	2	commenti	23
politica	4	genova	25
cronache	5	lettere e città	30
dal mondo	8	album	31
liguria	9	agenda	32
economia	10	cinema & teatri	34
marittimo	12	televisione	35
borsa	17	sport	37
fondi di investimento	18	genova sport	42
cultura e spettacoli	19	affari	43
lettere e rubriche	22	meteo - lotto	47



**ESPLODE IL CASO DOSSIER ILLECITI**

# «Il Sismi spiava e intimidiva i giudici»

Il Csm accusa gli 007. Sorvegliati due magistrati genovesi

MARCO MENDUNI

ROMA. Ci sono anche due magistrati genovesi, oggi a Roma in Cassazione, nell'elenco degli spiati dal Sismi. Ignazio Patrone e Vito Monetti sono finiti nei dossier abusivi del servizio d'intelligence. Non una branca deviata, ha denunciato ieri il Csm con un documento di inusitata durezza, ma il Sismi nella sua veste istituzionale. Patrone e Monetti, oggi sostituiti procuratori generali presso la Cassazione, aderiscono al Medel, una libera associazione di magistrati considerata, dagli 007, composta da "militanti" di sinistra. C'è di più. Patrone sarebbe stato spiato anche nel periodo in cui, in distacco dalla magistratura, è stato l'assistente dell'allora giudice costituzionale Fernanda Conti, genovese d'adozione, avvocato ed ex ministro, primo membro donna del Csm.

I dossier illegali del Sismi, contro cui punta il dito accusatore il Consiglio superiore della magistratura, imputano a Patrone e Monetti, insieme agli altri aderenti a Medel, di aver «svolto attività per ostacolare il governo Berlusconi». Una partita che si ricollega a un magistrato, Emmanuel Barbe, addetto dell'ambasciata di Francia a Roma e magistrato di collegamento al ministero «legato a diversi magistrati e politici italiani tra cui Luciano Violante, Antonio Di Pietro, Giancarlo Caselli e Ignazio Patrone, presidente di Medel, oltre a Edmondo Bruti Liberati». A Barbe Patrone avrebbe rivelato «significative anticipazioni anche di carattere riservato, spesso riguardanti l'opera della Corte Costituzionale, come sarebbe avvenuto in occasione del pronunciamento sul lodo Schifani».

SEGUE >> 3



**LA RIFORMA**

## Giustizia, lite fra Di Pietro e Mastella

L'ex pm scrive a Prodi: modificare la legge. Il ministro sotto tiro non ci sta: «Si ricordi che il Guardasigilli sono io»

ROMA. Antonio Di Pietro scrive al premier Romano Prodi e al ministro Clemente Mastella confermando i suoi forti dubbi sulla riforma della Giustizia. Ma il Guardasigilli non ci sta ed espone la polemica: «Per quanto mi riguarda - dice Mastella - sono attestato sulla linea della commissione, altrimenti sembrerebbe che il ministro della Giustizia sia Di Pietro e non io. E non mi pare». Nella lettera, il titolare delle Infrastrutture mette in evidenza «visti elementi di perplessità» e arriva a minacciare la possibilità che il suo partito, l'Italia dei valori, non voti la riforma «se non sarà possibile apportare dei correttivi».

BOCCONETTI e un commento di DINO COFRANESCO >> 2 e 23

## INSEGUIMENTO UCCISO UN CARABINIERE



L'auto su cui viaggiava l'appuntato dei carabinieri Roberto Sutera, 37 anni, morto all'alba di ieri durante l'inseguimento di un furgone sospetto nei pressi del raccordo autostradale a sud di Roma

DE CAROLIS >> 5

**TIRA E MOLLA SULL'ACCORDO**

## Pensioni: governo ottimista ma i sindacati lo gelano

Definita «inadeguata» la proposta d'aumento per gli assegni più bassi. Bordate di Rifondazione e Dini sullo «scalino»

ROMA. Il governo spera di raggiungere un'intesa con le parti sociali sulla previdenza entro l'estate. Il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa lo ritiene «possibile» ed è quanto si augura anche il ministro del Lavoro, Cesare Damiano. Ma le tensioni aumentano e, oltre al nodo-scalone, la trattativa si fa in salita anche sull'aumento degli assegni più bassi. Cgil, Cisl e Uil e i sindacati dei pensionati hanno respinto la

proposta governativa sugli aumenti degli assegni più bassi definendola «inadeguata». Nuovo round venerdì.

L'esecutivo deve fare anche i conti all'interno della maggioranza. Sullo scalone Rifondazione comunista ha lanciato l'ennesima bordata. «Anche se il sindacato accettasse lo scalino a 58 anni e gli incentivi fino al 2010, come proposto dal ministro Damiano, noi non voteremo mai il provvedimento», ha detto il segretario Franco Giordano. E Lamberto Dini accusa il governo di pensare a riforme «inaccettabili» visto che si vorrebbe abbattere lo scalone senza trovare compensazioni in altri risparmi.

FANTINI >> 4

**>> LA SFIDA DEL CAVALIERE**

BERLUSCONI: «ALCUNI SENATORI DELL'UNIONE SONO PRONTI A LASCIARE QUESTO GOVERNO»

LENZI >> 4

**I CAMBIAMENTI DEL PIANETA NEL DNA DI UNA SPECIE ORA A RISCHIO**

## PREISTORIA SU ALI DI FARFALLA

ISABELLA VILLA

**H**ANNO VOLATO indenni di era in era geologica. Hanno conosciuto i picchi glaciali e il riscaldamento della Terra registrando, sulle loro piccole ali bianche solcate da tenui venature nere, i cambiamenti subiti dal pianeta. Ora queste piccole farfalle diurne, le *Parnassius mnemosyne* - che dopo 150mila anni di evoluzione rischiano di sparire per colpa degli insetticidi - ci raccontano la preistoria del mondo e le foreste glaciali scomparse diecimila anni fa.

Erano foreste ben più ampie di quelle finora note e si estendevano anche in alcune valli dei Carpazi e della Pannonia. Le *Parnassius* amavano volare di fiore in fiore nelle radure umide di collina o di media montagna. A differenza di tante specie animali che oggi non esistono più, si sono evolute e le

loro ali sono diventate uno straordinario archivio delle trasformazioni del globo terrestre avvenute nei secoli. Ora tre studiosi, due italiani e uno polacco, hanno capito come interpretare quelle tracce che hanno la forma di strisce o macchie. I tre hanno esaminato centinaia di esemplari raccolti in diverse aree che vanno dall'Europa occidentale fino all'estremo Est dell'Asia continentale e ne hanno studiato il dna mitocondriale, un materiale genetico che si eredita unicamente per via ma-

terna ed è una sorta di orologio molecolare che permette di andare a ritroso nel tempo fino a giungere a un unico punto di coalescenza, ovvero a un antenato comune del gruppo studiato.

L'esame genetico ha svelato anche un altro aspetto: in alcuni casi, la *Parnassius mnemosyne* viveva nei luoghi dove è stata raccolta anche 150mila anni fa, e questo significa che altre aree, che si aggiungono a quelle già note in Spagna e Italia, nel Pleistocene erano «macchiate» da piccole oasi di rifugio boschivo.

Insomma, ci troviamo di fronte a uno dei pochi casi di vasta espansione di una specie di farfalla. Non tutte sono in grado di farlo anche se il motivo ancora non è chiaro: non si sa se è per adattabilità o resistenza fisica dell'insetto. Quello che è certo è che gli insetticidi ora rischiano di sterminarle.

**Genova Car Sharing Terzo anno**  
Cresce la libertà

**> www.genovacarsharing.it, info@genovacarsharing.it**  
tel. 010 5761563, fax 010 5303662, Piazza Dante 8/1, 16121 Genova

MAGISTRATI SPIATI

# Il Csm: volevano screditare i giudici

Nel mirino soprattutto i pm impegnati in delicate inchieste politiche

dalla prima pagina

Il 13 gennaio 2004 la Corte bocciò il Lodo, con il quale si garantiva l'immunità e si sospendevano i processi in corso per le cinque più alte cariche dello Stato: presidente della Repubblica, premier, presidenti delle Camere e della Consulta. Sbigottite le prime reazioni.

«Sono allibita - commenta Fernanda Contri, raggiunta telefonicamente dal *Secolo XIX* - per diversi motivi. Il primo: non ho mai anticipato ai miei collaboratori le decisioni della camera di consiglio. La seconda: non credo proprio che Patrone, per come lo conosco, abbia mai potuto svelare o addirittura anticipare le nostre decisioni a qualcun altro. La terza è la più incomprensibile: che cosa potevano mai importare a un giudice francese le decisioni della corte, in particolare quella sul Lodo Schifani?».

Patrone, che a Genova è stato a lungo pm, reagisce sdegnato: «Sono sconcertato, sia perché c'è stata una deviazione completa di un apparato dello Stato, sia perché l'attività di Medel si è svolta sempre alla luce del sole». E attacca: «E' una falsità gravissima l'accusa a Medel, contenuta nell'archivio del Sismi, di aver svolto attività per ostacolare il governo Berlusconi. E' una vicenda su cui spero la procura di Roma faccia chiarezza».

Anche Monetti fino al 1999 è stato sostituto procuratore a Genova, protagonista delle inchieste sulla Tangentopoli cittadina. Oggi, oltre all'attività di Cassazione, è membro del Consiglio consultivo dei procuratori d'Europa e ultimamente è stato per un mese a Kabul, per il progetto di "ricostruzione" del sistema giudiziario in Afghanistan.

Anche lui è stato raggiunto dal *Secolo XIX*. «Trasecolo, non capisco. L'unico motivo per cui sarei stato spiato, da quel che sembra, è l'appartenenza a Medel. Che è anche una piccola associazione, siamo quattro gatti e sicuramente non siamo mai stati dei sovversivi. Che si siano spesi soldi dello Stato, di contribuenti, per tenere sotto controllo le attività di associazione, assolutamente lecite, di magistrati della Repubblica mi sembra una cosa inconcepibile».

Il caso è esploso ieri mattina con un documento del Csm, votato all'unanimità. Eppure quel voto che ha legato tutti gli schieramenti e le tendenze



Nicolò Pollari

rappresentate nel parlamentino dei magistrati italiani ha, per l'ennesima volta, dilaniato la politica, con il centrodestra lanciato a testa bassa: «La pronuncia politica del Csm sul Sismi è molto singolare e conferma l'organica deviazione di questa struttura», chiosa per tutti Fabrizio Cicchitto di Forza Italia.

Le accuse del Csm sono durissime. C'era il Sismi in quanto tale e non «settori devianti» del servizio dietro l'attività di spionaggio nei confronti magistrati, venuta alla luce con la scoperta dell'archivio di via Nazionale a Roma. Un'attività «estranea» ai compiti del Sismi il cui scopo era «intimidire e far perdere credibilità» ai magistrati. Così sottolinea il *plenum* nella sua relazione. Ancora: «L'opera di intelligence si è concretizzata non solo nella raccolta e nella schedatura di materiali noti o comunque pubblici, ma anche in un capillare monitoraggio delle attività, dei movimenti e della corrispondenza informatica di magistrati, mediante forme di osservazione diretta o

I SERVIZI SEGRETI

**IL Sismi**  
dipende dal ministro della Difesa

**COMPITI**

- è chiamato ad assolvere tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa sul piano militare dell'indipendenza e dell'integrità dello Stato da ogni pericolo, minaccia o aggressione;
- svolge compiti di controspionaggio

**DIRETTORE**  
Bruno Branciforte

**IL SIDe**  
dipende dal ministro dell'Interno

**COMPITI**

- è chiamato ad assolvere tutti i compiti informativi e di sicurezza per la difesa dello Stato democratico e delle Istituzioni poste dalla Costituzione a suo fondamento contro chiunque vi attenti e contro ogni forma di eversione

**DIRETTORE**  
Franco Gabrielli

**IL Cesis**

La Segreteria generale del Cesis è lo strumento esecutivo attraverso il quale il presidente del Consiglio garantisce l'unità di direzione politica dei Servizi

**COMPITI**

- Canalizzazione delle informazioni fornite dai Servizi; Coordinamento e indirizzo in materia di personale; Raccordo tra intelligence internazionale e organismi di sicurezza nazionali

**SEGRETARIO GENERALE**  
Giuseppe Cucchi

ad opera di terzi non individuati, di contatto con fonti riservate e di inserimento in mailing list con accesso limitato agli aderenti. Oltre all'osservazione sono stati posti in essere dal Sismi specifici interventi tesi ad ostacolare o contrastare l'attività professionale o politico-culturale dei magistrati».

Spiati, intercettati, ostacolati. La documentazione acquisita dal Csm fa partire l'opera di spionaggio abusivo dal 2001, subito dopo le elezioni di quell'anno (l'11 giugno entrò in carica il governo Berlusconi) per protrarsi in maniera capillare fino al 2003 e, in maniera meno assillante, fino al maggio 2006. Il 17 maggio dell'anno scorso è entrato in carica l'esecutivo presieduto da Romano Prodi. L'attività di dossieraggio, insiste il Csm, voleva gettare discredito sui magistrati. Come categoria in generale e, in particolare, nei confronti di quei pm impegnati in inchieste "politiche" assai delicate. Ci sono stati, è un'altra accusa choc del Csm, anche "appartenenti

all'ordine giudiziario" che hanno offerto la loro collaborazione agli 007 che operavano in maniera illegale. «Ogni tipo di collaborazione di magistrati con i servizi segreti oltre che espressamente vietata dalla legge - ammonisce Palazzo dei Marescialli - è estranea al modello costituzionale dell'ordine giudiziario e ai suoi connotati di terzietà e indipendenza».

Ma chi erano i magistrati spiati? Quasi l'intera procura di Milano. Dieci tra consiglieri in carica ed ex del Csm, due ex presidenti dell'Anm e 203 giudici di dodici Paesi europei, di cui 47 italiani. Sono tutti citati nell'archivio segreto di via Nazionale del Sismi I nomi di alcuni di loro (è il caso dei 203) compaiono in elenchi. Per altri ci sono vere e proprie schede che danno conto soprattutto dei rapporti intrattenuti con autorità politiche: è il caso di dei pm milanesi Armando Spataro e Stefano Dambrosio e di Domenico Gallo. L'attenzione in Italia era concentrata soprattutto su magistrati di quattro sedi: oltre a Milano, Torino,

Roma e Palermo. Un promemoria è dedicato proprio a Emmanuel Barbe, magistrato francese di collegamento presso il ministero della Giustizia.

Ma è soprattutto Medel in quanto associazione ad essere decritta in termini preoccupanti dal Sismi: «Dal lontano 1985 ad oggi, Medel ha compiuto passi da gigante nel conseguimento del suo disegno politico, sociale e corporativo sviluppando un assetto organizzativo che, dal centro fino alle periferie mondiali si è mostrato all'altezza di corrispondere ai nuovi scenari determinati dal processo di globalizzazione». Il dossier prosegue con altre considerazioni: «Sarebbe assai riduttivo considerare Medel un'associazione diluita tra gli altri organismi simili. Di fatto rappresenta il deus ex machina di quel movimento internazionale dei magistrati militanti che ha finito con il costituire una rete la cui capillarità vi consente di esercitare il proprio peso sia a livello nazionale che sovranazionale».

La conclusione? «In tal modo - ne è

scaturito un processo osmotico dal centro alla periferia e viceversa la cui dinamica viene scandita nel contesto di quell'asse internazionale di contrapposizione all'impero occidentale capitalistico, che non rifugge dall'avvalersi di alleanza anche con il mondo dell'integralismo islamico».

Magistrati "militanti" alleati con Al Qaida? L'accostamento è sicuramente abnorme. Eppure è questo il quadro delle cosiddette informative del servizio segreto militare. Ai magistrati di Milano, Torino, Roma e Napoli si fa riferimento in appunti della primavera-estate 2001, con un progetto di osservazione e intervento del Sismi su settori della magistratura definiti «portatori di pensieri e strategie destabilizzanti e vicini ai partiti della passata maggioranza».

L'obiettivo era la «neutralizzazione di iniziative politico-giudiziarie, riferite direttamente a esponenti dell'attuale maggioranza di governo e di loro familiari (anche attraverso l'adozione di provvedimenti traumatici su singoli soggetti)». La gran parte dei nomi dei pm milanesi (alcuni sono ancora in procura, mentre altri vi lavoravano all'epoca delle informative) compaiono in elenchi e schede di magistrati qualificati come «aree di sensibilità da sottoporre a osservazione e interventi di contrasto e dissuasione»: ci sono Borrelli, Davigo, Boccassini, Greco, Taddei, Ichino, Carnevali, D'Ambrosio e Colombo (i cui nomi compaiono anche sotto la voce «supporters e/o braccio armato»); e anche De Pasquale, Napoleone e Bruti Liberati, che è uno degli ex presidenti dell'Anm. L'altro citato per "strategia antigovernativa", ma su cui c'è solo un articolo del "Giornale", è Elena Paciotti.

Nell'elenco delle toghe da spiare ci sono anche i magistrati di Palermo Ingrassano, Natoli, Principato e Sabella; quelli di Torino Caselli e Perduca; e di Roma Almerighi e Salvi. Ma ci sono pure Casson (allora pm a Venezia) e i due fratelli Mancuso (uno in servizio a Napoli e l'altro a Bologna).

I consiglieri del Csm citati sono soprattutto delle passate consiliature (dell'attuale sono solo due, Cesqui e Pepino, mentre tra i vecchi l'attuale capo dell'Organizzazione giudiziaria di via Arenula Claudio Castellani). La gran parte aderenti alla corrente di Magistratura democratica e a Medel.

MARCO MENDUNI

IL RETROSCENA

## Nei dossier dell'intelligence anche l'omicidio di Quattrocchi in Iraq

**Il nome del genovese nel fascicolo consegnato ieri ai giudici da Pio Pompa, che specifica: «Non ho mai pagato nessuno»**

ROMA. Ricompare anche la vicenda, terribile, dell'uccisione in Iraq di Fabrizio Quattrocchi, il bodyguard genovese rapito e giustiziato dalle *Brigate Verdi di Maometto*, nell'inchiesta sui dossier riservati dell'intelligence. E mentre Nicolò Pollari, ex direttore del Sismi, si sfoga dopo le durissime accuse del Csm («il Sismi da me diretto, mai, dico mai, ha svolto attività non consentite, tanto meno nei confronti di uomini politici, di magistrati o di giornalisti», dice), prosegue l'inchiesta su Pio Pompa, stretto collaboratore dello stesso Pollari.

Il nome di Quattrocchi spunta dal memoriale consegnato ieri mattina

da Pompa ai magistrati. Si parla di eventuali fondi stornati dalla cassa del Sismi per ripagare le informazioni ricevute dalle *gole profonde*.

Spiega Pompa: «Non ho mai corrisposto somme del Sismi a fonti confidenziali perché mio compito era quello di analizzare fonti cosiddette aperte (giornalistiche, internet, eccetera). Eventuali notizie acquisite occasionalmente o casualmente ed utili per il servizio non erano da me retribuite». C'è però un'eccezione: «Solo nel caso del giornalista Farina (Renato, ex vicedirettore di *Liberò*, ndr) ho corrisposto a questa persona dei rimborsi spesa esclusivamente in relazione alle importantissime informazioni da lui rese per la vicenda Sgreña e per l'acquisizione del filmato inerente all'uccisione di Fabrizio Quattrocchi». Quali siano le informazioni offerte da Farina per il caso di Giuliana Sgreña (la giornalista del

*Manifesto* sequestrata in Iraq) e per il filmato di Quattrocchi non è dato sapere. Il filmato fu mostrato per intero ai giornalisti (anche al *Secolo XIX*) nella sede del Ros di Roma, mentre alla tv ne fu fornita una versione tagliata delle parti più cruenti. La consegna, fu spiegato dagli inquirenti, fu «riservatissima, attraverso le vie diplomatiche e giudiziarie».

La procura di Roma acquisì subito il video dell'uccisione di Quattrocchi, rapito a Baghdad il 13 aprile 2004 insieme con Salvatore Stefo, Umberto Cupertino e Maurizio Agliana, e poi ucciso, sospettato di essere una spia. Il filmato era stato recapitato ad *al Jazeera*, il network televisivo del Qatar, che non l'aveva mai messo in onda. "Immagini troppo crude", avevano detto i responsabili della tv satellitare. Nel filmato arrivato a Roma apparivano uomini con il volto coperto.

M. MEN.

IL CSM

**Che cos'è**  
Il Consiglio Superiore della Magistratura (Csm) è l'organo di autogoverno della Magistratura

**La Costituzione**  
Il Csm è un Organo Costituzionale (art. 104, 105, 106 e 107 della Costituzione). A garanzia dell'autonomia della magistratura dagli altri poteri dello Stato

**I compiti rispetto ai magistrati**

- assunzioni
- le assegnazioni ed i trasferimenti
- le promozioni
- i provvedimenti disciplinari

**La composizione**  
**27 membri**

- 3 membri di diritto
- Presidente della Repubblica (che lo presiede)
- Primo Presidente della Cassazione
- Procuratore generale della Cassazione
- 16 membri togati (eletti dalle magistrature)
- 8 membri laici (eletti dal Parlamento)

La carica elettiva ha la durata di 4 anni ed è incompatibile con quella di parlamentare o di consigliere regionale

ANSA-CENTIMETRI

*Da Casa e la femminilità*

**I SALDI DI GIGLIO BAGNARA**  
**SCONTI FINO AL 40%**

Da Gallery, il nostro show-room con le migliori firme per la casa e nel nuovissimo Foyer, al piano terra, dedicato al fascino femminile.

Orario: lunedì 15.30-19.30  
martedì-venerdì orario continuato 10.00-19.30  
sabato 10.00-13.00 / 15.30-19.30  
Tel. 010.5957565

**Gallery** GIGLIO BAGNARA  
**foyer**

VIA ROMA 8 GENOVA